



---

## Lettera per il Cliente 12 febbraio 2021

**OGGETTO: Il tax credit locazioni fino al mese di aprile 2021.**

**Per tour operator e agenzie, con calo di fatturato misurato sul 2019.**

La legge di Bilancio 2021 ([legge 178/ 2020](#) ) estende il tax credit locazioni fino al mese di aprile 2021 alle imprese turistico- ricettive, alle agenzie di viaggio e ai tour operator nel rispetto delle condizioni indicate dall'[articolo 28](#) del DI 34/2020. Il legislatore interviene ancora una volta con una proroga che si inserisce in un impianto normativo già esistente creando non poche difficoltà applicative.

### **Il raggio d'azione**

L'agevolazione prevede un credito di imposta pari al 60% del canone di locazione (30% per gli affitti di azienda che sale al 50% per le imprese turistico ricettive) commisurato al canone versato nel 2020 che compete su base mensile a condizione di giustificare, in ciascun mese, una diminuzione del fatturato/corrispettivi rispetto all'analogo mese dell'anno precedente di almeno il 50 per cento.

Tra i punti fermi della norma si segnala la possibilità di fruire dell'agevolazione, anche in carenza di calo del fatturato, per i

soggetti con attività avviata dal 1° gennaio 2019, ovvero con domicilio fiscale o sede operativa in comune "calamitato" al 31 gennaio 2020.

Per quanto attiene ai soggetti beneficiari, l'agevolazione compete fino ad aprile alle agenzie di viaggio e tour operator, nonché

alle strutture alberghiere e agrituristiche a prescindere dal volume dei ricavi, mentre per le altre imprese turistico-ricettive occorrerà verificare il limite di 5 milioni di ricavi nel periodo d'imposta precedente (2019 per la generalità dei contribuenti).

Invero il legislatore non utilizza il criterio dei codici Ateco per l'individuazione delle imprese turistico-ricettive lasciando margini di incertezza sul perimetro dei beneficiari.

### **Il canone versato**

Ma i dubbi sulla fruibilità dell'agevolazione vengono principalmente dal tenore letterale della norma che richiede di commisurare il tax credit «al canone versato nel 2020» quando è impensabile che gli operatori abbiano pagato i canoni del 2021 anticipatamente nel 2020.

Se la relazione illustrativa al decreto Ristori, in occasione della proroga a dicembre 2020, aveva fatto salvo i (soli) canoni di

dicembre pagati nel 2021, la relazione alla legge 178/2020 non fornisce spunti utili a una soluzione positiva.

## **Il calo del fatturato**

Un altro punto che rischia di pregiudicare l'accesso al tax credit è il requisito del calo del fatturato di almeno il 50% in rapporto allo stesso mese dell'anno precedente. Se il raffronto 2021/2020 può aver senso per il mese di gennaio non ancora colpito dalla pandemia, per i mesi successivi non avrebbe senso operare tale raffronto.

Almeno su questo punto una soluzione positiva è prevista con la conversione del decreto Natale. Infatti, nella seduta del 20

gennaio la Camera ha approvato in prima lettura (ora il testo è all'esame del Senato) il disegno di legge di conversione del DI 172/2020 in legge che aggiunge l'[articolo 2-bis](#) recante modifiche all'[articolo 28](#) del DI 34/2020 in base al quale il raffronto andrà effettuato «rispetto allo stesso mese dell'anno 2019».

Non resta che augurarsi che legislatore o Agenzia intervengano anche per chiarire la spettanza dell'agevolazione ai canoni pagati nel 2021 rendendo finalmente operativo il tax credit 2021.

*Restiamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento e salutiamo cordialmente.*